

Il caso. Le centraline del Verziere, via Senato e Città Studi sono risultate ampiamente sopra il livello di guardia

Pm10, è allarme smog in città otto giorni oltre la soglia limite

La denuncia di Baruffi (Pd): «Inerzia della triade Moratti, De Corato e Formigoni»

Francesca Cardia
francesca.cardia@epolis.sm

L'emergenza smog a Milano non finisce mai. Le condizioni meteo non aiutano di certo, ma i valori segnalati dalle centraline dell'Arpa sono da allarme, con ben otto giorni consecutivi oltre la soglia limite imposta dall'Unione europea. Dodici giorni su 18 dall'inizio dell'anno. La denuncia arriva dal consigliere comunale del Pd Maurizio Baruffi che, dati alla mano, rilancia l'emergenza inquinamento nel capoluogo lombardo. Secondo le rilevazioni dell'Arpa Lombardia, i valori assoluti omogenei nelle tre centraline del Verziere, di via Senato (entrambe in zona ecopass) e di Città Studi sono risultate ampiamente sopra il doppio della soglia, fra i 110 e i

120 microgrammi per metro cubo di aria. «Nessuna contromisura e nessun provvedimento da parte della triade Moratti, De Corato e Formigoni, nemmeno un timido invito a cardiopatici e asmatici ad evitare le situazioni a rischio. È il fallimento dei timidi e inconcludenti piani della Regione e del Comune», accusa Baruffi che poi lancia due proposte. La prima sono due giorni consecutivi di blocco del traffico, la seconda una immediata revisione della deroga dal pagamento di Ecopass per gli euro 4 diesel. Secondo l'esponente del Pd sindaco e governatore starebbero tergiversando sul provvedimento in attesa delle Regionali: «Bisogna rendere Ecopass più efficace di quanto non sia oggi», continua, «visto che poi, paradossalmente, proprio la zona all'interno della cerchia dei Bastioni risulta essere la più inquinata». L'allarme Pm10 scuote anche Legambiente, con il vicedirettore Andrea Poggio che chiede interventi strutturali e non di pura emergenza. «Que-



► Superata ancora la soglia d'allarme del Pm10

sta dovrebbe essere la grande occasione per rilanciare politiche strutturali, non la costruzione di nuove autostrade, ma nuovi parcheggi per le biciclette o maggiori treni per i pendolari», spiega Poggio che poi torna sul tallone d'Achille dell'amministrazione comunale, Ecopass. «Il provvedimento, fermo alla sperimentazione in

un'area limitata per pochi modelli di veicoli, è la vera presa per il naso», continua l'esponente di Legambiente. Chiede interventi strutturali anche il consigliere dei Verdi Enrico Fedrighini: «Milano ha iniziato a fare qualcosa, ma si è fermata in mezzo al guado, il partito dell'auto è molto forte all'interno dell'amministrazione». L'espo-

nente dei Verdi propone una soluzione drastica: bloccare tutte le auto che entrano in città, estendendo Ecopass a tutti i veicoli. E richiama anche l'esempio del car pooling sull'Autolaghi dove le auto che viaggeranno con almeno 4 passeggeri tra 6.30 e le 9.30 in direzione di Milano avranno diritto a uno sconto. ■

